



PUERI CANTORES DELLA BASILICA CATTEDRALE DI SARZANA
OPERA NETWORK

INCANTO ARMONICO FESTIVAL

APRILE • SETTEMBRE 2016

direzione artistica

Alessandra Montali, Federico Bardazzi

sabato 2 luglio ore 18.15

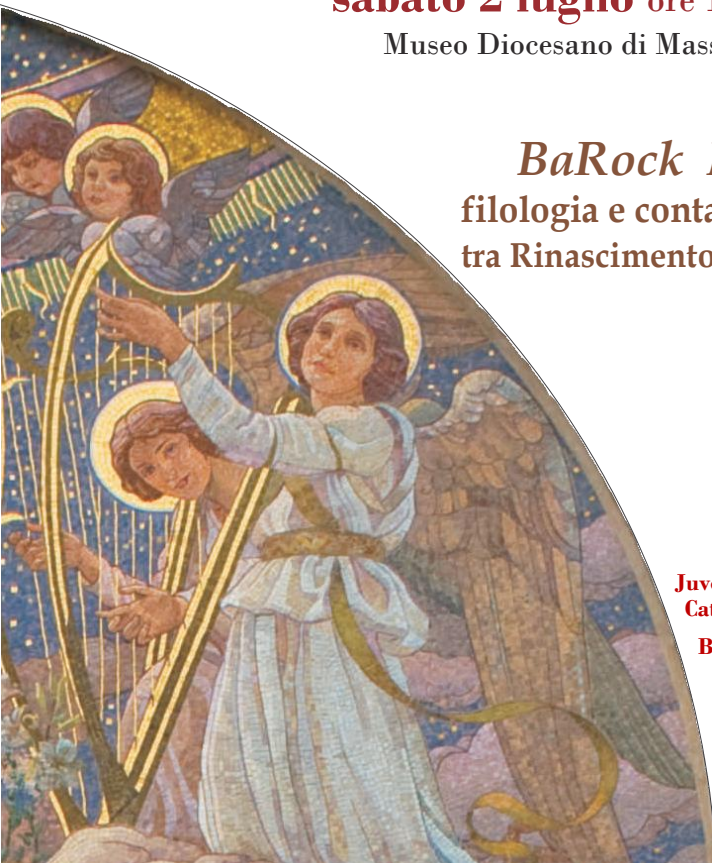
Museo Diocesano di Massa

BaRock Music
filologia e contaminazioni
tra Rinascimento e contemporaneità

**Juvenes Cantores della Basilica
Cattedrale di Sarzana**

Baschenis Ensemble

direttore **Alessandra Montali**



**JUVENES CANTORES
DELLA BASILICA CATTEDRALE DI SARZANA**

Soprani

Elsa Canepa
Eleonora Cantale
Asia Del Prato
Gaia Forcelli
Eloisa Iori
Michelle La Galante
Rachele Zamperini

Contralti

Maria Chiara Di Benedetto
Maria Sofia Cantale
Emma Giannini
Mickaela La Galante
Elsa Poletto
Corinne Fanny Rosignoli

Tenori

Pietro Bernardini
Simone Emili

Bassi

Gaetano Canepa
Zeno Canepa
Emmanuele Casula
Emanuele Menconi
Federico Rosi

BASCHEINIS ENSEMBLE

Michele Bertucci *flauti dolci, percussioni*

Sergio Chierici *organo positivo, organo portativo*

Eugenia Iori, *violoncello*

Marco Montanelli *clavicembalo, chitarra barocca*

Anastassia Ossipova, *violino*

Silvio Rosi, *tiorba, chitarra barocca, colascione, chitarriglia*

Federico Rosi *chitarra barocca, chitarriglia, colascione*

Donato Sansone *flauti dolci, ance, percussioni, symphonia, gaita*

Ioris Iori *percussioni, chitarra barocca*

Direttore **Alessandra Montali**

PROGRAMMA

TIELMAN SUSATO, *Danserye*, 1551
Rheientanze

CLAUDIO MONTEVERDI, *Scherzi Musicali*, 1607
I bei legami

HIERONIMUS KAPSBERGER, *Libro Quarto d'Intavolatura di
Chitarrone*, 1640
La Kapsberger

HUGHES/YEATS 1909 (rev. M.Bertucci)
Down by the Sallye gardens

ANONIMO, *Cancionero de Palacio*, XVI sec.
Ay!, Linda amiga
*Gasparo Zanetti, Il scolaro di Gasparo Zannetti per imparare a
sonar di violino et altri stromenti*, 1645
Aria del Granduca

LENNON/MC CARTNEY 1968 (rev. M.Bertucci)
Hey Jude

ANONIMO, *Division flute*, 1706
Grensleeves on a ground

PIERRE ATTAIGNANT, 1538
Tourdion

COLDPLAY, 2008 (rev. M. Bertucci)
Viva la Vida

ANONIMO, XVII SEC.
Cupareree or Graysin

JEHAN CHARDAVOINE , *Le recueil des plus belle set excellentes chansons*, 1576
Une jeune fillette

R.DJAWADI 2013 (rev. M. Bertucci)
Rains of Castamere

JOHN DOWLAND, 1597
Now, o now I needs must part

DEPECHE MODE 1989(rev. M. Bertucci)
Enjoy the silence

DRUNK QUEEN, Carmina Burana & Queen(rev. M. Bertucci) 2016
In taberna quando sumus
Bache bene venies
We will rock you
We are the champions

BAROCK MUSIC

filologia e contaminazioni tra Rinascimento e Contemporaneità

L'idea che ispira il presente programma è quella di creare un legame tra *musiche del passato*, siano esse medievali, rinascimentali o barocche, e la *musica rock* attraverso un duplice approccio: quello "filologico" che emerge dalla volontà di studiare il complesso fenomeno della musica antica attraverso le fonti primarie a noi pervenute spesso incomplete e attraverso le testimonianze indirette di tipo letterario o iconografico, e quello della possibilità di creare una "contaminazione" fra generi attraverso una riflessione sulla loro prassi esecutiva. Infatti entrambi i repertori si caratterizzano per l'estrema flessibilità delle scelte esecutive sia rispetto alla partitura scritta, sia rispetto all'organico vocale e strumentale. La ricerca filologica sulla musica antica, sviluppatasi nel secolo scorso, ha evidenziato che le partiture a noi giunte costituiscono solamente delle tracce essenziali, dei canovacci, rispetto alle infinite possibilità di interpolazioni, di variazioni e fioriture vocali e strumentali, di mescolanze timbriche date dall'associazione degli strumenti alle voci, che venivano lasciate alla libera e fantasiosa scelta e al gusto degli interpreti. Nei secoli successivi, a partire dal classicismo e a seguire in epoca romantica, lo sviluppo della scrittura musicale ha vincolato sempre più l'interprete alla fedele lettura di tutti i segni notazionali, dinamici e agogici che il compositore inseriva in partitura. È nel Novecento, proprio con il repertorio della musica rock, che viene ripristinato l'antico uso di inserire poche indicazioni essenziali nella partitura e questo aspetto lo rende pertanto affine ai generi di tradizione orale non colta quali il jazz o la musica popolare. Ciò consente all'interprete una maggiore libertà di intervenire, rielaborare, personalizzare la partitura. La figura dell'interprete sfocia in quella del compositore che, in relazione alla propria bravura tecnica e alle conoscenze musicali, offre una versione unica ma mai definitiva di quella musica.

Le rielaborazioni e riutilizzazioni di materiali musicali preesistenti non costituiscono una novità: dalle trascrizioni ottocentesche e novecentesche di capolavori del passato adattati alle nuove sonorità e agli strumenti moderni sino alle interpretazioni elettroniche di musiche antiche. Basti pensare alle numerose versioni della musica di Bach, dalle trascrizioni pianistiche di Ferruccio Busoni alle rielaborazioni elettroniche della seconda metà del secolo scorso sino alle numerose versioni pop e rock, anche *heavy metal*, come quelle del chitarrista svedese Yngwie Malmsteen. Ognuna di queste

rivisitazioni non ha però intaccato la natura e la meravigliosa costruzione della musica di Bach, rendendo sempre emozionante il suo ascolto.

A lato di questo importante presupposto dobbiamo notare che abbiamo da molti anni superato il confine del pionierismo filologico e molti musicisti al giorno d'oggi utilizzano tecniche esecutive e strumenti differenti a seconda del periodo di composizione delle opere che eseguono.

Partendo da queste considerazioni è parso dunque naturale, per musicisti che hanno visitato molti di questi generi così distanti cronologicamente, scorgendovi non poche volte tratti comuni in relazione alle intenzioni, agli affetti e ai messaggi intrinseci che contengono, unire insieme queste esperienze esecutive e d'ascolto, mescolando i diversi generi nel segno comune del linguaggio musicale inteso come linguaggio emotivo.

L'unione di stili e generi all'interno di una singola esperienza musicale non è certo una novità, se pensiamo al *progressive rock* in cui musica classica in senso lato e rock si mescolano e si fondono, o al *baroque pop* in cui la parte classica è prelevata interamente dal repertorio barocco. E non mancano certamente esempi di musicisti e gruppi che eseguono brani dal repertorio moderno con strumenti antichi.

Tuttavia la nostra esperienza si muove trasversalmente in differenti direzioni. Sganciandoci definitivamente dal concetto filologico di prassi esecutiva legata al periodo storico, ma riconducendola quasi esclusivamente alla pratica strumentale e superando la divisione netta dei brani, abbiamo inteso non limitarci all' esecuzione di brani moderni con strumenti antichi, ma abbiamo decisamente e profondamente contaminato ogni aspetto esecutivo e formale dei due generi. Questa operazione è stata resa possibile attraverso la realizzazione di arrangiamenti *ad hoc* e alla compenetrazione formale di composizioni cronologicamente molto distanti tra loro, intendendo in questo modo mescolarne i diversi significati, le singole spinte emozionali e i messaggi in esse contenuti in modo da trarne nuovi microcosmi. In tal modo non solo si superano i confini filologici, esecutivi e percettivi legati al tempo in cui tali composizioni sono nate e, in aggiunta, si rende effettiva la possibilità di distanziarci con decisione dall' abituale sonorità a cui il nostro orecchio è abituato a riconoscere i brani moderni che proponiamo. Non si tratta quindi di adattamenti e trascrizioni in senso stretto, ma di ricostruzioni musicali pensate per esecuzioni con organici dalle sonorità arcaiche senza utilizzare sistematicamente, ma facendovi spesso riferimento, armonizzazioni del periodo rinascimentale e barocco. Abbiamo infatti messo a nudo i diversi elementi melodici barocchi e moderni per ricomporne poi, insieme, un quadro d'insieme completamente differente. In

questo senso i rimandi e gli echi al suono, all'estetica e alla forma dei brani originali, siano essi antichi o moderni, appaiono all'interno dei brani "ricostruiti" in maniera abbastanza evidente, ed assumono così il sapore e il colore della citazione.

Ogni epoca musicale ha adottato strumenti e forme differenti per trasmettere il messaggio musicale, ed è chiaro che a noi moderni ascoltatori non possono giungere con esattezza certe emozioni e certe sfumature contenuti nella musica del Seicento, come sarebbe apparsa inaccettabile la sonorità dei brani rock ad un pubblico del rinascimento. È questa barriera estetica e percettiva, figlia del tempo, che abbiamo tentato di abbattere, riconoscendo in ogni brano il denominatore comune emozionale del linguaggio musicale. Abbiamo quindi trattato ogni composizione moderna utilizzando tecniche compositive differenti, dal contrappunto rigoroso al minimalismo, adattandole sempre all'espressività e alla tecnica degli strumenti barocchi e rinascimentali, senza tuttavia limitarci al tentativo di darvi una struttura formale definita, ma muovendoci tra stili e tecniche esecutive differenti. Ecco dunque che la contaminazione avviene su due livelli, quello cronologico e quello formale. Questo ci ha regalato un gusto nuovo e un divertimento rinnovato nello studio, nella composizione e nella realizzazione di questi brani, a cui abbiamo comunque affiancato composizioni originali barocche, per creare una sorta di trampolino temporale che conducesse alla modernità per poi ripercorrere lo stesso tragitto all'indietro.

In alcuni casi, specie in quelli in cui la veste formale data ai brani rock è tipicamente barocca, tale processo risulta di più immediata percezione, in altri è più sfumata, ma certamente presente.

La scelta di affidare al coro la parte vocale, si ricollega all'intenzione di distaccarsi dal contesto formale originario dei brani e trasportarli in una dimensione, appunto, corale, adottando anche in questo caso, scrittura e vocalità disparate, che vanno da quella medioevale a quella pop e rock, contaminando e mescolando il tutto anche a questo ulteriore livello.

La sfida è quella di operare un rovesciamento di prospettiva: l'antico non è recluso nell'ambito della ricostruzione delle musiche del passato ma irrompe nella modernità nel contempo trasformandosi e trasformandola.

Down by the Salley Gardens

Presso i giardini di Salley il mio amore ed io ci incontrammo
lei attraversava i giardini di Salley con piccoli piedi bianchi come la neve
mi pregò di vivere l'amore con leggerezza, come le foglie crescono sugli alberi
ma io ero giovane e sciocco e non mi trovai d'accordo con lei

Insieme al mio amore stavo in un campo vicino al fiume, e lei poggiò la sua
mano sulle mie spalle ricurve
mi pregò di vivere la vita con leggerezza, come l'erba che cresce vicino alle
cascate
ma io ero giovane e sciocco e ora non faccio altro che piangere

Ay Linda amiga

Oh bellissima amata che non rivedrò mai più
Corpo bellissimo che mi rende più lieve la morte

Non c'è amore senza sofferenza
Non c'è sofferenza senza dolore
E non esiste dolore più acuto di quello amoroso

Madre, svegliami al sorgere del sole
Ho camminato attraverso i campi verdi
cercando il mio amore

Hey Jude

Hei Jude non prenderla male
Prendi una canzone triste e rendila migliore
Ricorda di lasciarla nel tuo cuore
Poi potrai iniziare a renderla migliore.
Hei Jude non avere paura
Tu eri fatto per uscire e coglierla
Il minuto in cui la lascerai sotto la tua pelle
Comincerai a renderla migliore.
E ogni volta che sentirai il dolore
Hei Jude, trattieniti
Non portare il mondo sulle tue spalle
Perché ora tu sai che è un folle
Chi suona gelidamente rendendo il suo mondo più freddo.

Hei Jude non lasciarmi,
L'hai trovata, ora vai e prendila
Ricorda di lasciarla nel tuo cuore
Poi potrai iniziare a renderla migliore.
Così lasciala entrare e lasciala uscire.
Hei Jude, inizia,
Stai aspettando qualcuno con cui suonare
E non sai che sei solo tu
Hei Jude, che lo farai.
Il movimento di cui hai bisogno è sulla tue spalle.

Hei Jude non prenderla male
Prendi una canzone triste e rendila migliore
Ricorda di lasciarla sotto la tua pelle
Poi potrai iniziare a renderla migliore.
Hei Jude, hei Jude

Quand je bois

Quando bevo del vino rosso
Amici tutto gira, gira, gira
così ora bevo soltanto Anjou o Arbois

Cantiamo e beviamo, facciamo la guerra a questa bottiglia
Cantiamo e beviamo, amici miei, ora beviamo!

Viva la vida

Ero io che governavo il mondo
i mari si alzavano quando io davo l'ordine
ora al mattino spazzo da solo le strade che una volta erano mie

ero io che lanciavo i dadi
sentivo la paura negli occhi dei miei nemici
ascoltavo la folla cantare
"ora il vecchio re è morto, lunga vita al re"

un momento prima avevo la chiave
e quello dopo ero chiuso tra le mura
e ho scoperto che i miei castelli

erano costruiti sopra pilastri di sale e di sabbia

ho sentito suonare le campane di Gerusalemme
cantare i cori della cavalleria romana
sii il mio specchio, la mia anima e il mio scudo
siate i miei missionari in terra straniera
per qualche ragione che non riesco a spiegare
da quando sei andata via non c'è più stato un mondo onesto
era così quando governavo il mondo

era il vento forte e selvaggio che soffiava sulle porte per abbattermi e lasciarmi
entrare

finestre in frantumi e suono di tamburi
la gente non crederebbe mai a cosa sono diventato

i rivoluzionari aspettano la mia testa su un piatto d'argento
sono solo un burattino appeso ad un filo
chi vorrebbe mai essere re?

Une jeune fillette

Una giovinetta dal cuore nobile,
Graziosa e amabile, di grande valore,
Suo malgrado, fu fatta suora,
e non desiderava ciò a tal punto
che viveva in grande disperazione.

Una sera dopo compieta era sola,
in preda alla malinconia si tormentava.
Così disse: << Dolce Vergine Maria,
Rendi breve la mia vita perché debbo morir.

Che cosa mi è rimasto del mio amico fedele,
che mi desiderava tanto quanto io desideravo lui?
Tutta la notte mi stringeva a sé,
confidava a me i suoi pensieri e io i miei a lui.

La morte è troppo crudele da sopportare,
ma tutti devono affrontarla.
ancora più grande è il male che soffro,
ancora più dura la pena che devo sopportare.

Addio vi dico, padre mio, madre mia, genitori miei
che mi avete voluto suora in questo Convento.

Oh non c'è alcuna gioia,
io vivo nella disperazione,
Io non aspetto altro che la morte.

Addio vi dico, giovinette del mio paese,
Perché i in questa abbazia mi lascio morire,
Attendendo la sentenza del mio Signore
Vivo nella speranza che troverò conforto>>

Rains of Castamere

E chi sei mai tu, chiese l'orgoglioso lord, davanti al quale devo inchinarmi così
profondamente?

L'unica verità che conosco è che sei un gatto con un manto differente

in un manto dorato o in un manto rosso
un leone ha comunque gli artigli
e i miei artigli mio signore sono lunghi e affilati quanto i tuoi.

Disse questo il lord di Castamere
ma adesso le piogge battono sopra i saloni del suo castello
e nessuno sta lì ad ascoltare

Now o Now

Proprio ora devo partire
Lontano da te me ne rammarico
L'assenza non può portare gioia
E la gioia perduta non può tornare
Finché sono vivo ho bisogno di amore
E senza speranza l'amore non vive
Infine la disperazione sarà una prova
Fin qui mi porta la disperazione
La triste disperazione che mi rammarica
Se questa separazione sarà dolorosa
Sarà lei a soffrirne di più

Cara, quando io sono distante da te
Le mie gioie sembrano perdute per sempre
Amo te e te sola
E una volta in questo amore risiedeva la mia gioia
E anche se mi allontanano dal tuo sguardo
Finché la morte non ci separerà
Ci ameremo per sempre

Enjoy the Silence

Parole come violenza
Rompono il silenzio
Arrivano schiantandosi
Nel mio piccolo mondo
Sono dolorose per me
Entrano dentro me direttamente
Non puoi capire
Ragazzina

Tutto ciò che ho sempre voluto
Tutto ciò di cui ho sempre avuto bisogno
È qui tra le mie braccia
Le parole sono davvero superflue
Possono solo fare male

Le promesse vengono fatte
Per non essere mantenute
Le emozioni sono intense
Le parole sono trascurabili
I piaceri rimangono
e anche la paura
Le parole sono insignificanti
E dimenticabili

Tutto ciò che ho sempre voluto
Tutto ciò di cui ho sempre avuto bisogno
È qui tra le mie braccia
Le parole sono davvero superflue
Possono solo fare male

In taberna quando sumus

Quando siamo alla taverna,
non ci curiamo più del mondo,
ma ci affrettiamo al gioco,
al quale ci accaniamo sempre.

Che si faccia all'osteria,
dove il soldo fa da coppiere,
questa è cosa da chiedere:
si dia ascolto a ciò che dico.
C'è chi gioca, c'è chi beve,
c'è chi vive senza decenza.

Tra coloro che giocano,
c'è chi viene denudato,
chi al contrario si riveste,
chi di sacchi si ricopre.

Qui nessuno teme la morte,
ma per Bacco sfidano la sorte.
Prima si beve a chi paga il vino,
indi bevono i libertini.

Un bicchiere per i prigionieri,
poi tre bicchieri per i viventi,
quattro per i cristiani tutti,
cinque per i fedeli defunti,
sei per le sorelle leggere,
sette per i cavalieri erranti,
otto per i fratelli traviati,
nove per i monaci vaganti,
dieci per i navigatori,
undici per i litiganti,
dodici per i penitenti,
tredici poi per i partenti.

Sia per il papa che per il re
Tutti bevono senza misura.
Beve la signora, beve il signore,
beve il clero, beve il cavaliere,
beve questo, beve quella,
beve il servo con l'ancella,
beve il lesto, beve il pigro,
beve il bianco, beve il negro,
beve il fermo, beve il vago,
beve il rozzo, beve il mago,
beve il povero e il malato,

beve l'esule e l'ignorato,
beve il piccolo e l'anziano,
beve il presule e il decano,
beve la sorella, beve il fratello,
beve la vecchia, beve la madre,
beve questa, beve quello,
bevon cento, bevon mille.
Poco duran seicento denari,
se bevon tutti
alla grande senza limiti.
Pur se bevon a mente lieta,
ci fan tutti torto,
siamo così poveracci!
Chi ci sprezza sia confuso,
e fra i giusti non sia scritto.

Bache bene venies

Bacco, sei il benvenuto tra noi
ci dai soddisfazione e ti desideriamo
grazie a te il nostro animo si fa lieto.
questa coppa straborda di buon vino
chi beve spesso da essa
si ritrova ad essere pieno ed ebbro.
questo vino, questo buon vino
questo vino generoso
nobilita l'uomo e lo rende onesto e pieno d'animo.
Bacco forse conquistando l'animo dell'uomo
lo spinge all'amore
entrando nelle sue vene con caldo liquore
lo infiamma con lo spirito di Venere.
Bacco entra nella mente delle donne
e le porta più velocemente
ad acconsentire agli uomini
Quella che inizialmente non si concede
Bacco la rende una più facile conquista.

We will rock you

Amico sei un ragazzo che fa un gran casino
giocando per la strada sarai un grande uomo un giorno
hai del sangue sulla faccia
sei una grande vergogna
prendendo a calci le lattine ovunque
cantando

Noi ti scuoteremo

Noi ti scuoteremo

Amico sei un giovane uomo, un duro
urlando per la strada otterrai il mondo un giorno
hai del sangue sulla faccia
sei una grande vergogna
sventolando la tua bandiera ovunque
Noi ti scuoteremo
cantalo

Noi ti scuoteremo

Amico sei un vecchio, povero uomo,
supplicando con i tuoi occhi otterrai un po' di pace un giorno
hai del fango sulla faccia
grande vergogna
qualcuno ti rimetterà al tuo posto.

We are the champions

Ho saldato il mio debito ripetutamente,
ho scontato la mia pena,
ma non ho commesso alcun crimine
e di grossi errori ne ho commessi pochi.
Ho avuto la mia manciata di sabbia
tirata in faccia ma ce l'ho fatta.

Noi siamo i campioni amici miei
e continueremo a combattere fino alla fine,
noi siamo i campioni noi siamo i campioni
e non c'è tempo per i perdenti
perché noi siamo i campioni del mondo.

Sono stato molto applaudito
mi avete chiamato più volte alla ribalta.

Mi avete portato fama e fortuna
con tutto quanto ne consegue,
vi ringrazio tutti, ma non è stato tutto rose e fiori,
non è stato un viaggio di piacere.

Lo considero una sfida
di fronte all'intera razza umana e non la perderò
ho bisogno di andare avanti, e avanti, e avanti

Noi siamo i campioni amici miei
e continueremo a combattere fino alla fine,
noi siamo i campioni noi siamo i campioni
e non c'è tempo per i perdenti
perché noi siamo i campioni del mondo.



Opera Network

Presidente Carla Zanin

Direttore Artistico Paolo Bellocci

Direttore Musicale Federico Bardazzi



MUSEO DIOCESANO MASSA
DIOCESI DI MASSA MARCONI - PISTOIA



Pueri Cantores della Basilica Cattedrale di Sarzana

Presidente Renata Matturro

Direttore artistico Rachele Zamperini

Direttore musicale Alessandra Montali

CONTATTI

Mob. +39 349 3959020, +39 339 8362788

Email: amontali@alice.it, federicobardazzi@operanetwork.net

www.operanetwork.net

www.facebook.com/Pueri-et-Juvenes-Cantores-della-Cattedrale-di-Sarzana



ENSEMBLE
SAN FELICE
FIRENZE



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

